

→ **Il ministro Frattini:** entro febbraio le Nazioni Unite pronte a varare misure contro il regime
→ **Shirin Ebadi:** la vostra ambasciata assaltata anche perché ha ospitato i dissidenti feriti

L'Italia: subito sanzioni all'Iran per fermare la guerra di Israele

Accelerare nelle sanzioni contro Teheran per evitare che qualcuno - Israele - faccia scattare l'opzione militare. A sostenerlo è il titolare della Farnesina, Franco Frattini. Le possibili misure e i tempi di attuazione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Occorre «tranquillizzare Israele», spesso destinatario delle minacce del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad. E per farlo «dobbiamo accelerare sulla strategia delle sanzioni con una delibera delle Nazioni Unite proprio per evitare che a qualcuno venga la tentazione - penso ad Israele - di un attacco militare che sarebbe devastante anzitutto per Israele ma per tutto il Medio Oriente allargato. I Paesi arabi del Golfo sono estremamente preoccupati». Sanzioni per evitare una guerra devastante. A esplicitarlo, come mai in passato, è il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini parlando, alla trasmissione *Mattino 5*, della vicenda del nucleare iraniano.

SANZIONI O GUERRA

Le sanzioni dell'Onu nei confronti dell'Iran partiranno, salvo imprevisti, alla fine di febbraio o all'inizio di marzo, puntualizza il titolare della Farnesina. Frattini ha quindi spiegato l'impegno italiano sul dossier

Gerusalemme preme Il premier Netanyahu non esclude l'uso della forza

nucleare. «Noi abbiamo dato un segnale importante: l'Italia non ha inviato il proprio ambasciatore alle celebrazioni (l'anniversario della rivoluzione islamica, ndr) e il nostro esempio è stato seguito dai principali Paesi europei», ha precisato. «È chiaro che vogliamo insistere



Proteste a Ginevra contro la repressione dell'Onda verde iraniana

con un messaggio diplomatico di appello al negoziato. Speriamo - aggiunge il ministro degli Esteri - che l'Iran comprenda che un isolamento internazionale non è nell'interesse né dell'Iran né del popolo iraniano».

Le sanzioni «non devono strangolare il popolo iraniano», rimarca Frattini. «Io vedo ad esempio delle sanzioni che toccano i movimenti finanziari. Vi sono delle società legate proprio ai Guardiani della Rivoluzione che fanno proprio triangolazioni finanziarie in molti Paesi del mondo. Colpiamo le transazioni bancarie». Il ministro ha detto di ritenere anche che «sia il momento di pensare a delle sanzioni personali per quegli esponenti proprio delle Guardie della Rivoluzione o dello stesso regime che si sono macchiati di crimini gravissimi. Vi sono delle sanzioni che impedi-

L'OPPOSIZIONE

Il figlio di Karroubi: così i basiji hanno ferito mio padre

Il leader riformista iraniano Mehdi Karroubi è stato aggredito l'altro ieri dai miliziani basiji e forze di polizia a Teheran pochi minuti dopo essere sceso dall'auto su cui si trovava nei pressi di piazza Sadeghie: la dinamica dell'attacco è stata dettagliata ieri dal figlio di Karroubi, Hossein in una nota pubblicata sul sito di Mir Hossein Mousavi. E un video pubblicato su Youtube sembra riferirsi proprio all'aggressione. Nel video si intravede un gruppo di persone che si stringono attorno ad un uomo con un copricapo bianco. In strada esplode un

fumogeno rosso, probabilmente un gas di natura urticante. La gente assiepata su un cavalcavia inizia a gridare «Karroubi, Karroubi». Poi le immagini diventano concitate, si intravedono uomini armati di bastoni che iniziano a colpire i presenti. Secondo la testimonianza di Hossein Karroubi, i basiji hanno iniziato a picchiare indiscriminatamente chiunque si trovasse vicino al padre. «Stiamo curando mio padre per le bruciature che ha al volto e agli occhi - ha detto ieri Hossein Karroubi - Ha anche problemi ai polmoni. Lo hanno attaccato brutalmente con lo spray al peperoncino. Agenti in borghese gli si sono avvicinati e glielo hanno spruzzato direttamente negli occhi. Comunque adesso è a casa. Non è stato ricoverato in ospedale».

Foto di Martial Trezzini/Epa